

» il senato s' habbia posto a fronte d' un esercito numeroso e carico
» di trionfi, che dall' Alemagna scendeva dal furore animato e dalla
» fama precorso, e c' hora troppo cauto rispetti le reliquie infelici di
» pochi presidii, che restano quasi ombre della passata fortuna, su-
» perstiti a' patimenti, a' disagi, alla contagione. Risolviamoci, Padri,
» che nella superiorità delle nostre forze gli combatteremo con si-
» curezza, gli scaccieremo con gloria, et all' hora goderemo con quiete
» il frutto de' passati travagli. Qual pericolo può egli per avventurà
» incontrarci?... Ma se non dubitiamo d' esponere a tutt' hore il nervo
» più valido delle forze a scortar' i soccorsi; perchè paenteremo
» per maggior premio a cimentarci una volta con la fortuna? Sup-
» poniamo per horrido caso Mantova perduta, come caderà certa-
» mente, se la permettiamo esposta a contingenze continue: crede-
» remo rispettata la nostra modestia ecc...? Io non so vedere diffe-
» renza da combatterli dalle muraglie di Mantova ad assalirli nelle
» proprie trinciere Ma se delle cose succedute non dobbiamo pen-
» tirci, perchè vorremo astenerci da nuovi tentativi, tanto più giusti,
» quanto non mirano che a levar loro il modo d' offenderci?... Ma ven-
» gano pure altre squadre: chi non vede, che le occupa il Piemonte;
» che il duca di Savoia le chiama; che le consuma la peste; che la
» stanchezza e il disagio appena giunte le sbanda? Le invasioni del-
» l' armi francesi attraggono al presente le loro attentioni e le forze;
» e³pur noi ancora ad un re grande et amico, che due volte a nostra
» istanza ha sopra il ghiaccio da' suoi potentissimi eserciti fatto va-
» licare l'Alpi, anzi le ha trapassate in persona, dobbiamo questa
» gratitudine di secondare i suoi attacchi coll' armi: altrimenti io
» temo, che si stancheranno presto agli aiuti francesi, quando s' av-
» vedano di servir a' nostri otii di pretesto e d' ombra. Io so, che le
» deliberationi grandi sono soggette all'incertezza, quelle della guerra
» particolarmente, ch' è il censo più peculiare della fortuna. Ma nelle
» cose ardue, dove dal pericolo non s' ascolta il consiglio, conviene
» rimettere qualche passo anco al caso. Perchè quando pure per im-
» pensati accidenti l' esito non giustificasse totalmente la prudenza e